

Foody vede il traguardo: “Un polo di respiro europeo per Milano”

“Il cantiere procede, ormai vediamo il traguardo: Milano sta per avere la sua cittadella dell’agroalimentare e dell’ortofrutta”. Cesare Ferrero, presidente di SOGEMI, pregusta il futuro. “La prima piattaforma logistica verrà terminata entro questo semestre, l’altra nella seconda parte dell’anno, mentre nel 2023 e nel 2024 sarà la volta dei due padiglioni dell’ortofrutta. Poi la modernissima piattaforma dell’agroalimentare entrerà in funzione. Spero duri almeno quanto l’attuale Mercato: 60 anni”.

Il nuovo mercato ortofrutticolo è costituito da due padiglioni a pianta rettangolare, lunghi 462 metri e larghi 91 metri, ciascuno dei quali ospiterà 102 punti vendita. La superficie coperta complessiva sarà di 84.642 metri quadrati.

Il Cda dell’ente gestore scade a marzo e Ferrero ci tiene a vedere finita la sua “creatura”: “Sono in carica da due mandati, ho profuso impegno, energie e tanta dedizione per cambiare le cose, smuovere le acque in un contesto giocoforza poco dinamico. Poi se toccherà a me inaugurare Foody o un altro, non sta a me deciderlo. Questo progetto, questa riqualificazione, è comunque un qualcosa che sento mio”.

Intanto, in Mercato, le ruspe convivono con la quotidiana attività commerciale. “I disagi ci sono, è ovvio, ma saranno ampiamente compensati dal risultato, da quello che nascerà a fine 2024”.

I grossisti si lamentano? “È un rapporto di alti e bassi. Del resto questa è un’opera pubblica inserita in un contesto di imprenditoria privata; i mille vincoli, le pastoie, mal si coniugano con le aspettative degli operatori in termini di tempi, procedure, costi... Stiamo realizzando qualcosa nel loro in-

Il presidente Ferrero, in scadenza di mandato, racconta il nuovo Centro agroalimentare milanese: “Ora serve un cambio di mentalità”. I lavori saranno ultimati a fine 2024



Il rendering del nuovo Centro Agroalimentare. Sotto, il presidente Cesare Ferrero



teresse e, in fondo, se ne rendono conto”.

Ferrero parla anche di mentalità. E spiega che ci sono tempi diversi: “L’adattamento degli operatori, di chi lavora nelle cooperative di servizi oltre che in SOGEMI è fisiologicamente più lento rispetto ai tempi di costruzione della struttura”. Un cambio di passo necessario che dovrà riguardare anche il modus operandi. “C’è ancora tanto da fare sul fronte del funzionamento operativo e delle regole di mercato; con la nuova piattaforma cambieranno le cose, sicuramente ci sarà un’efficienza maggiore”.

Come è andato il 2021? “Non è stato un brutto anno, i dati sono migliori del 2020 e del 2019, i volumi non sono mancati con prez-

zi mediamente più alti dell’anno precedente. Abbiamo chiuso con ottimi numeri di accesso, il mercato ha consolidato clientela e centralità”.

Lo scorso anno il numero delle presenze annuali è infatti aumentato del 12% rispetto ai dodici mesi precedenti. La parte del mercato che ha visto un aumento esponenziale è quello di fiori e carni che fa registrare un +27% rispetto al 2020, seguiti dal mercato ittico (+12%) e dall’ortofrutticolo (+5%). Per quanto riguarda invece gli acquirenti, nel 2021 si è vista una netta ripresa di ambulanti e dettaglianti, soprattutto nei mesi estivi e verso la fine dell’anno, anche a causa delle restrizioni dovute alla pandemia.

Al contrario, commercianti e Ho.Re.Ca. rimangono le categorie maggiormente colpite dalla pandemia e ancora in difficoltà, pur con una lieve ripresa rispetto al 2020

“In attesa di diventare finalmente un polo agroalimentare di respiro europeo, all’altezza di una città come Milano”, conclude Ferrero.